

Provincia. Novità dopo la pubblicazione del decreto contenuto nella finanziaria

Il piano rifiuti aumenta la differenziata

Nel 2009 prevista l'attivazione del nuovo inceneritore

I Verdi si dissociano: «Torniamo a parlare»



FORLÌ. «L'obiettivo di raccolta differenziata ipotizzato dalla modifica del piano di gestione dei rifiuti rispetto a quello adottato, si poggia sulle truffaldine indicazioni di un decreto voluto da un ex ministro del governo Berlusconi, condannato da tutte le amministrazioni locali e da tutto il centro-sinistra, perché comprende al suo interno il rifiuto secco indifferenziato, un espediente che vanifica l'autentica

attività di recupero della materia». L'esecutivo provinciale dei Verdi si dissocia totalmente dalle decisioni prese ieri in materia di smaltimento dei rifiuti, ribadendo una netta contrarietà alle linee fondamentali del documento. «Nonostante le disponibilità manifestate a discutere del nostro capogruppo in consiglio, **Stefano Brigidi** - aggiungono - il piano ha mantenuto essenzialmente inalterate le proprie ne-

gative previsioni precedenti. Abbiamo da sempre sostenuto la necessità di far dipendere dai risultati della raccolta differenziata la previsione e il dimensionamento di qualsiasi impianto di smaltimento: alla luce di tutto ciò manteniamo inalterata la nostra posizione di contrarietà sul piano, e invitano le forze politiche di maggioranza a quel confronto politico da cui sfuggono da molto tempo».

di Alfredo Corallo

FORLÌ. In attesa del 2009, quando il nuovo inceneritore capace di assorbire 120mila tonnellate di rifiuti accenderà la sua bocca di fuoco nell'area attrezzata di Coriano, si aprono nuovi, sorprendenti scenari sul versante

della raccolta differenziata, con sostanziali modifiche ai precedenti obiettivi pianificati dalla Provincia, da qui al 2014. E in positivo peraltro: sfruttando un comma della recente legge finanziaria.

Il decreto legislativo 152 del 2006 contenuto nella discussa manovra da poco approvata dal governo ha, infatti, aggiunto alle diverse tipologie merceologiche di rifiuti già destinate al recupero, la frazione umida organica.

Differenziata. Un calcolo che ha accresciuto le percentuali previste dalla Provincia - circa un anno fa - mediamente di 5 punti, aumentando anche la quantità da smaltire. Così, se per la fine dell'anno in corso era stato fissato al 35 per cento il risultato minimo da conferire ad Hera (per oltre 96mila tonnellate di scarti), la

fresca direttiva ne amplierà il volume al 40 per cento, corrispondenti esattamente a 108.385 tonnellate, di cui 30mila avviate al termovalorizzatore. E ancora nel 2008, al "vecchio" 42 per cento (per 116.970 tonnellate) stimato dai tecnici dell'assessore all'ambiente, **Roberto Riguzzi**, si sostituisce ora il 48, pari a 132mila tonnellate, la maggior parte delle quali - quasi 100mila - da spedire al camino. Nel 2009, piuttosto, il previsto 50 per cento (e le relative 142.656 tonnellate) definito nel piano dei rifiuti sottoscritto dal consiglio nel febbraio 2006, lascerà il posto al